

SI ELEGGONO I CONSIGLI: UN VOTO CHE PUO' CONTARE

Quasi diecimila elettori fra genitori e studenti si apprestano a rinnovare nelle scuole per la terza volta gli organi collegiali di base.

I RISULTATI DEL FEBBRAIO 1975

Table with 8 columns: Level (Elementari, Medie, Secondario superiori, TOTALE GENERALE), Electors, % Electors, Students, % Students, Teachers, % Teachers, Non-electors, % Non-electors.

(Fonte: ministero P.I.)

Documento unitario del Comune di Modena sulla scuola

Una gestione rigorosa e severa

L'unità politica raggiunta in Consiglio comunale è il frutto di dieci anni di scelte democratiche - Non esistono i doppi turni, per tutti i bambini c'è posto nella scuola dell'infanzia

Il Consiglio Comunale di Modena si è impegnato in un ampio dibattito con la partecipazione di tutti i gruppi consiliari che hanno portato il loro contributo nella ricerca di una precisa caratterizzazione della politica scolastica del Comune nella attuale difficilissima momento per la scuola italiana e per la vita nazionale.

Per fare uscire il Paese dalla crisi, fra i compiti della scuola ufficiale applicati il criterio della essenzialità dei servizi, senza moltiplicare la qualità, criterio necessario e indispensabile per poter generalizzare.

Publicità dei Consigli: quanto se ne è discusso

Sulla pubblicità delle riunioni ha discusso dal febbraio '71 giugno scorso il 54,4% dei Consigli di circolo e di Istituto. Nel restante 45,6% il problema non è stato posto.

L'importante ruolo delle tecniche didattiche

Non riguarda solo i contenuti il rinnovamento della scuola

Nell'istruzione di massa sono fondamentali la progettazione dei corsi, la definizione degli obiettivi, la scelta e la strutturazione delle materie: il « contenitore », cioè è dialetticamente collegato alla sostanza

Un altro problema che si pone è quello di una scuola che voglia portare tutti ad un certo livello, e quello di coerenza e di unità di intenti e di mezzi.

È come fare ginnastica teorica. Da questi osservatori risulta ancora una volta che il processo di aggiornamento degli insegnanti deve avvenire in maniera continua. Come si vede, per rispondere alla domanda « come deve essere un insegnante? » occorre approfondire tutti gli aspetti del processo didattico.

Questi metodi implicano necessariamente un approccio interdisciplinare. Molto si è parlato di interdisciplinarietà senza però che si sia arrivati a una precisazione di

Analisi critica di un'esperienza interessante

La sperimentazione è molto difficile quando resta isolata

Alla scuola media sperimentale Sogliano di Nisida (Napoli) si lavora con molto impegno ma i risultati sono limitati da una serie di difficoltà - Il valore della riforma



NAPOLI, novembre. «Non è stato ancora mai istituito un corso di aggiornamento - continua A. Maria Tozzi - Noi attuamo la sperimentazione basandoci sulle nostre esperienze e conoscenze che, essendo ovviamente varie, conducono ad altrettante diverse e contraddittorie conclusioni. Non a caso anche nella nostra scuola, l'anno scorso in una II classe sono stati bocciati 8 alunni su 15 ed in una III 2 su 7. E' ovvio che una didattica affidata alla improvvisazione dei singoli docenti è insostenibile e non può essere certamente presa come base della riforma della scuola.

La scuola è ospite di un edificio che, con altri sette adiacenti, un tempo era adibito a casa di rieducazione minorile. Per questo sono disponibili anche un teatro, un giardino, un campo di attrezzature sportive. «Se le attrezzature di cui già disponiamo potessero essere riate tutte in questa scuola, il Mauro, che insegna educazione fisica - potremmo lavorare ancora meglio. Comunque, l'attuale situazione di partecipazione di massa di tutti gli alunni, anche a competizioni come ai Giochi del '71.

Le strutture infatti sono molte e se si rimettesse in ordine i sei edifici abbandonati, si otterrebbe un complesso di circa 1000 metri quadrati di scuola materna alle superiori. C'è, per esempio, un'enorme cucina che potrebbe sfornare i nostri pasti al giorno, completamente inutilizzata, mentre i pasticcini vengono ancora preparati nelle cucine scolastiche.

Per il Consiglio Comunale la scuola deve essere utile per il lavoro, per la produttività ma anche per vivere, per formare i cittadini. Questo lo stato delle strutture materiali. Ma qual'è il ruolo di questa scuola, la sua funzione? Attualmente essa è frequentata da 178 alunni divisi in nove classi. « Ci informa la professoressa Tozzi, insegnante di lettere che provengono tutti da famiglie operai della zona. «Non a caso le scuole a tempo pieno attualmente - continua la professoressa Tozzi - sono tutte dislocate in zone periferiche della città. Si cerca così di sottrarre ai bambini i servizi sociali, di spazi verdi, di attrezzature, ecc.». Se ciò, sotto un certo punto di vista, può essere positivo, d'altra parte così si rischia di ridurre la scuola sperimentale a un semplice «deposito» di alunni.

«Ecco dunque che l'esperienza - pur largamente positiva di questa scuola - è ridotta quanto meno a «riserva» critica, che sposta il problema di un lavoro concreto con cui la sperimentazione viene a realizzarsi. Le lezioni, ad esempio, qui si svolgono fino alla fine del pomeriggio, secondo lo schema tradizionale e tutto ciò che di nuovo si fa è dovuto alla buona volontà dei docenti, che spesso però denunciano la mancanza dell'aggiornamento culturale.

Lettere all'Unità

Per la formazione completa del giovane nella scuola

Caro direttore, mi rivolgo alle perplessità che ha manifestato il letrice Buscemi (L'Unità del 28 ottobre) sulle Applicazioni tecniche. Se concordo con il resto della lettera, direi che per quanto riguarda le Applicazioni tecniche, o le possibilità della materia, o certe tecniche nella funzione ancillare di alcune discipline (vedi anche Educazione musicale) nei confronti di altre ritenute « più importanti ».

GL'insegnanti del MCE s'incontrano per organizzarsi

Cara Unità, ho letto con interesse il 5 novembre scorso un articolo di Maria Luisa Mariani sulla buca nazionale del MCE (Movimento di cooperazione educativa). Poche sono un'esperienza concreta alla tecnologia, l'idea per questo Movimento, spesso mi trovo a discutere con altri maestri del MCE, ed alcuni di loro, in un gruppo di lavoro, hanno dato un contributo alla loro esperienza.

Felicetta Testori

La compagnia ha perfettamente ragione nel vedere una contraddizione fra le due affermazioni del mio articolo, e la ringrazio di averlo notato. Mi dà così l'occasione di rettificare un errore di stampa comparso sull'edizione romana e che avrei dovuto correggere subito. La stessa rettificazione è stata fatta sul numero di settembre di questa rivista. «Ecco la mia conclusione: non si può avere una scuola che sia un luogo di vita e di cultura, e che non sia un luogo di vita e di cultura, e che non sia un luogo di vita e di cultura».

A che punto sono gli organi collegiali?

Caro direttore, esistono ancora gli organi collegiali? Pongo la domanda in termini volutamente provocatori, poiché mi pare che, nell'ultimo anno, si siano verificati molti dei segni di un declino della scuola frequentata da mio figlio, e a questo proposito, significativo: dopo un anno di battaglie difensive (apertura delle sedute dei consigli, tagli ai bilanci) la partecipazione dei genitori è venuta meno e si sta affermando nei fatti quella gestione famigliar-corporativa della scuola che costituisce il principio della legge-Malfatti. E, del resto, non poteva essere così, visto che i genitori non avevano più volte sottolineato - un divieto a uso dei decreti delegati presupponeva la presenza di una commissione di massa sui problemi della scuola.

Perché questa caduta del movimento e della partecipazione? Forse stiamo assistendo ad un fallimento della scuola italiana anziché al suo rinnovamento? Questi interrogativi mi vengono in mente quando rifletto sui fatti che ci stanno attorno. Certo la lotta dei comunisti italiani è più difficile e più complicata, e soltanto loro possono trovare le più giuste soluzioni per la strategia e l'attica rivoluzionaria. Ma non per affermare queste cose che si sono fatte le scorse. Sono un giovane professore di I liceo, insegnante di italiano e di storia. I nostri giovani fanno parte delle organizzazioni comuniste per la gioventù. Un'idea molto importante del programma del nostro partito si riferisce al ruolo della gioventù nella lotta delle forze progressiste, all'amicizia tra i giovani di tutto il mondo allo scopo di costruire un futuro felice.

Perché chiedono il giornale gli alunni della III D

Egregio direttore, siamo gli alunni della III D della scuola media di via Roma di Novara. Abbiamo una grande passione industriale alle porte di casa.

Si permetta innanzitutto di fare i complimenti per il suo giornale che è ritenuto da noi ragazzi il migliore dei quotidiani italiani, quello secondo noi più chiaro e più obiettivo, quello più vicino ai ragazzi e ai nostri genitori che lavorano nelle fabbriche e negli uffici e che hanno enormi difficoltà a dare un futuro più tranquillo del loro.

Prof. TEODOR CAPOTA, via Savinetti 2, R-3600 Caviglioglio (Novara).

segnalazioni

BIBLIOTECA DI LAVORO coordinata da Mario Lo di Editore Manzoni - (lire 600 i volumetti di 16 pagine e 1200 lire quelli doppi).

Liliano Famigli Assessore del Comune di Modena

Vittorio Midoro CNR - Genova

m. mu.